

ALLARME ROSSO DI BORGHETTI (UIL)

Uso della cig alle stelle La bomba sanitaria sta diventando sociale

Nei primi 9 mesi di quest'anno ricorso agli ammortizzatori pari al biennio nero 2012-2013: strali contro il Governo

CESENA

GIANPAOLO CASTAGNOLI

In mezzo a tanti numeri angoscianti sulla diffusione del Covid-19, ce ne sono anche alcuni, altrettanto terrificanti, che fotografano l'impatto che la pandemia ha sui lavoratori. Uno clamoroso è il numero di ore di cassa integrazione, che nei primi 9 mesi di quest'anno hanno superato quota 18 milioni. Un numero pari a quelle che l'Inps aveva autorizzato nell'intero biennio 2012-2013, all'apice della crisi economica.

A mettere l'accento su questo dato è Marcello Borghetti, segretario della Uil cesenate, che è molto preoccupato per la «coesione sociale che rischia di saltare» e chiede al Governo una svolta netta.

La cassa integrazione

«Il dramma sanitario coincide con un dramma economico che mina la tenuta sociale del Paese - dice - Purtroppo questa crisi trova testimonianza nel dato impressionante delle ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga, autorizzate dall'Inps nel periodo gennaio settembre del 2020, con oltre 18 milioni di ore. Una quantità enorme di ore che, ipotizzando lavoratori sospesi a zero ore, ha tutelato in provincia circa 12.000 lavoratrici e lavoratori. È importante precisare, però, che tali valori sono al netto del numero di richieste di prestazioni che provengono da altri Fondi di più recente costituzione, quali il Fis e i Fondi di solidarietà bilaterali, a cui vanno ulteriormente aggiunte le prestazioni del Fondo di solidarietà per l'artigianato e del Fondo dei somministrati. Quindi, purtroppo, il peso della crisi è purtroppo ancora più alto».

Disastro economico

Per la verità, anche prima dell'incubo coronavirus, la Uil di Cesena aveva segnalato «una fragile ripresa, che non produceva grandi effetti sull'occupazione e sulla qualità della stessa, con diffusa precarietà e redditi bassi», evidenziando l'esigenza di «ripensare un tessuto produttivo romagnolo che sconta la grave carenza di politiche industriali, di investimenti esigibili, centrati sull'innovazione, di formazione e di politiche attive». Ma il lockdown della scorsa primavera e da ultimo il Dpcm dei giorni scorsi hanno aggravato enormemente la situazione, «colpendo migliaia di piccole attività, azzoppando im-



Marcello Borghetti, segretario della Uil di Cesena

prenditori e lavoratori in situazioni dove si sono realizzati investimenti per garantire le prescrizioni sanitarie, generando sfiducia e una gravissima preoccupazione per l'ulteriore crisi di reddito e lavoro che si determina».

Governo sotto tiro

Borghetti non risparmia stoccate al Governo: «Con queste scelte contraddittorie ha dato la percezione che si navighi a vista, tanto più che su scuola e trasporti pubblici ci sono stati evidenti errori e ritardi, che hanno minato la fiducia dei cittadini. Per queste ragioni la rabbia civile e democratica delle piazze deve essere ascoltata, liberandola da delinquenti di varia natura. La programmazione delle scelte che tengano unito il Paese su esigenze sanitarie e economiche impone un confronto partecipato».

Le richieste sindacali

E allora i sindacati hanno chiesto «ulteriori 18 settimane di cassa

integrazione e un contestuale blocco dei licenziamenti, per evitare che il dramma sanitario, in attesa di una ripartenza, diventi dramma sociale e disordini».

Sisente la necessità urgente di «un confronto che deve realizzarsi immediatamente con un piano straordinario per sviluppo e indennizzi chiari, piuttosto che una giungla di sussidi, in modo tale da risolvere la vergogna dei pagamenti ritardati. Nello stesso tempo, rivendichiamo il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro, perché in assenza di un rilancio dei redditi, non solo i consumi rimarranno fermi, ma inevitabilmente si alzerà la tensione sociale, con inevitabili scioperi di settori produttivi e con una mobilitazione generale».

Infine, Borghetti sollecita l'accesso alle risorse europee del Mes, «per potenziare personale e strutture sanitarie ormai allo stremo».